



Prof e studenti Aldini Protesta in Consiglio

BOLOGNA «Prendiamoci un Coffi Break». Usano l'ironia, i circa quaranta insegnanti e studenti delle Aldini-Sirani che ieri hanno protestato in Consiglio comunale. Un blitz assolutamente civile: i manifestanti hanno esposto per qualche minuto lo striscione, giusto il tempo di scattare le foto per la stampa. Nessun fischio, o slogan gridato. Solo la consegna da parte dei ragazzi della lettera indirizzata al premier Romano Prodi.

Pur compassata, la rabbia per l'incerto futuro degli istituti comunali - in predicato di essere statalizzati - è tanta. E si scatena dopo l'incontro con l'assessore agli Affari istituzionali, Libero Mancuso, che ha avuto un summit con i docenti e i ragazzi. «Tutto quello che si può fare per la situazione delle Aldini-Valeriani, il Comune lo farà - cerca di rassicurare Mancuso -. Il sindaco Cofferati ha già detto che non intende consegnare allo Stato un corpo senza vita. E io credo che qualche risorsa si possa anche trovare». Mancuso rimanda all'incontro tra Rsu delle Aldini e l'assessore alla Scuola, Milli Virgilio, programmato per venerdì prossimo. In serata, poi, la stessa Virgilio ha fatto sapere che, il 26 gennaio scorso, il Ministero si è

L'assessore Mancuso rassicura: «Non consegneremo allo Stato una scuola senza vita»

dichiarato disponibile alla statalizzazione progressiva. Il Comune si impegnerà al massimo». Chi manifesta, però, si fa poche illusioni: «Tante parole, nessun fatto - sintetizza Gloria Speranza, coordinatrice delle Rsu -. Vedremo il prossimo incontro, ma gli assessori provinciale e regionale ci dicono che loro sono pronti, è il Comune che deve muoversi. Il punto è che non ha nessun progetto, non sa o non vuole portarlo avanti». Gli insegnanti denunciano la precarietà degli incarichi alle Aldini, il prossimo anno il 40% del corpo docente non sarà "fisso": «Ci sentiamo più che abbandonati - chiude Speranza -, vedremo se venerdì cambierà qualcosa». Preoccupati anche i ragazzi, che hanno scritto a Prodi, da cui avevano già avuto un segnale di attenzione. «Non ci pare assolutamente giusto ciò che sta succedendo - si legge nella missiva al premier -. Da due anni a scuola c'è una situazione caotica e incerta, sono state chiuse delle classi e dei corsi stanno andando ad esaurimento. C'è una girandola di insegnanti e il prossimo anno la situazione peggiorerà». Le Aldini costano 18 milioni di euro l'anno al Comune di Bologna. Ma sulla proposta di statalizzazione, gli studenti osservano: «Stato o Comune, i soldi non sono sempre quelli dei cittadini? Anche se il suo ministero dovesse decidere di prendere le Aldini, non è possibile che intanto vadano alla deriva. Noi siamo qui oggi, queste scuole devono andare bene oggi, prima ancora di domani. Vuole dirlo lei al Comune?».

a.bo.